



Roma, 21 ottobre 2024

## **Audizioni informali risoluzioni Nevi 7-00069 e Caramiello 7-00101 del 16/10/2024**

### **Intervento David Granieri – Vice Presidente Coldiretti**

#### **1. Trasparenza e tracciabilità della filiera: Istituzione del Portale dell'Olio di Oliva Europeo**

Positiva la recente approvazione del Decreto Ministeriale del 18/09/2024, ma non possiamo fermarci sulla strada intrapresa. La trasparenza e la tracciabilità nel settore olivicolo trovano la loro massima espressione nel Registro Telematico del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Questo strumento, unico nel suo genere a livello nazionale, costituisce un presidio fondamentale per il controllo e il monitoraggio di tutte le fasi della produzione olivicola, garantendo la tracciabilità dell'origine degli oli di oliva vergini. È necessario che l'Italia promuova l'adozione di un sistema simile a livello europeo, al fine di contrastare efficacemente le frodi e tutelare i consumatori.

#### **2. Gestione della risorsa idrica: istituzione cabina di regia**

L'impatto dei cambiamenti climatici sulla nostra olivicoltura, con ormai prolungati periodi di caldo estremo e siccità, rende ormai urgente l'adozione di misure concrete per garantire una gestione efficace e sostenibile delle risorse idriche. La creazione di una **cabina di regia nazionale**, con il compito di coordinare la realizzazione di un piano invasivo, rappresenta un passo fondamentale in questa direzione. Attraverso una gestione programmata e integrata della risorsa idrica, anche con il corretto utilizzo dei sottoprodotti di settore, si deve non solo far fronte alle esigenze del settore agricolo, ma anche valorizzare le acque di vegetazione dei frantoi oleari, con un apposito iter di rivisitazione della legge n. 574 del 11 novembre 1996, contribuendo alla circolarità dei processi produttivi.

#### **3. Modernizzazione della filiera olivicola-olearia: rifinanziamento del Fondo di 30 milioni**

Tenuto conto del positivo impatto degli interventi per la filiera olivicola, a favore dell'ammodernamento e degli investimenti in nuovi impianti, previsti dal Decreto Mipaaf del 23 novembre 2021, si chiede di istituire un ulteriore fondo per l'anno 2025 destinato a finanziare investimenti in nuovi impianti e all'ammodernamento di quelli esistenti. L'obiettivo è incentivare la creazione di nuovi impianti olivicoli di alta qualità, dotati di tecnologie innovative per l'agricoltura di precisione, sostenendo l'ammodernamento degli impianti esistenti, migliorandone l'efficienza e la produttività attraverso la piantumazione di varietà italiane e l'adozione di pratiche agricole sostenibili.

## **Sostenibilità ambientale della filiera olivicola italiana: un nuovo approccio a tutela della base agricola e del consumatore**

Cambiamenti climatici, costi di produzione elevati, concorrenza internazionale e il bilanciamento tra innovazione e tradizione sono la sfida che occorre considerare per dare risposta agli operatori del settore. Relativamente alla sostenibilità, è urgente fornire delle linee di indirizzo chiare, con indicatori e strategie evidenti per rendere più sostenibile la filiera olivicola ed evitare i rischi del “**green washing**”, con particolare attenzione ai territori marginali e alle politiche europee. I Territori marginali hanno un ruolo importante nella protezione ambientale, ma rischiano l'abbandono a causa della bassa redditività. Va posto in evidenza che gli attuali sistemi di certificazione, sono da considerarsi parziali e non rappresentativi. È indispensabile dialogare con la ricerca per formulare degli **indicatori di sostenibilità propri del settore olivicolo**.

La narrazione della sostenibilità ambientale in olivicoltura non può prescindere da una proficua collaborazione con il Ministero della Cultura e con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per fare congiuntamente riferimento al connubio tra paesaggio, interconnesso con la storia dell'uomo e territorio e il concetto di qualità, valore cardine a tutela del buon vivere e della salute umana.

### **4. Epidemia Xylella fastidiosa: unnuova visione nell'attuazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia**

Il dramma provocato dalla diffusione del batterio dal Salento via via verso il nord della Puglia rischia di mettere definitivamente in ginocchio l'olivicoltura pugliese e, di conseguenza, l'intero settore olivicolo italiano, che avrebbe un ruolo del tutto marginale nel panorama internazionale, visto che la Puglia continua ad essere la prima regione produttiva italiana di olio extravergine. I costi in termini ambientali, paesaggistici, culturali ed economici sarebbero incalcolabili, ben oltre l'impatto già evidente sulla filiera olivicolo olearia, che ha già visto nelle province maggiormente colpite l'abbandono di oliveti ormai distrutti, la chiusura dei frantoi, la consistente perdita di manodopera. Basti pensare all'impatto sul settore turistico, con un paesaggio pugliese privo del suo elemento distintivo costituito dagli ulivi.

Il contrasto alla Xylella ha vissuto, purtroppo, negli anni notevoli inefficienze e ritardi nell'attuazione delle diverse misure previste, a partire dall'attuazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia, introdotto con Decreto Interministeriale n.2484 del 6/3/2020. Procedure farraginose, lungaggini, inefficienze, sovrapposizioni tra normativa nazionale e locale, hanno fatto sì che dei 300 milioni stanziati, ne risultano spesi poco più della metà. Coldiretti ed Unaprol, come già richiesto più volte, chiedono nuovamente un deciso cambio di passo nella lotta alla Xylella:

- un coordinamento per la gestione amministrativa delle misure destinate alla lotta alla fitopatia e alla gestione degli indennizzi agli agricoltori. Creare una struttura dedicata, alternativa a quella che è stata l'esperienza del Commissario straordinario, quindi una gestione straordinaria con una struttura (Agenzia) dedicata,
- In supporto alla struttura dedicata, ed in ogni caso agli Enti coinvolti, rendere operativo ed efficace il “Tavolo di coordinamento emergenza Xylella”, come previsto dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia, di fatto istituito sin dal giugno 2020, e convocato una sola volta a novembre 2021,
- Rafforzare la ricerca scientifica seria nella selezione delle cultivar resistenti/tolleranti al batterio e, in generale, nelle attività finalizzate al miglioramento genetico della nostra olivicoltura,

- Nuove forme di indennizzo agli olivicoltori, commisurate all'entità degli investimenti necessari,
- Deroghe all'applicazione degli eco-schemi
- Informazione e comunicazione corretta per sensibilizzare tutti gli stakeholder interessati.

Il nuovo stanziamento di 30 milioni per finanziare "gli interventi di reimpianto con cultivar resistenti e riconversioni colturali", previsto dalla L. 101 del 12/07/2024, rappresenta un ulteriore rafforzamento nel contrasto alla Xylella, ma deve essere accompagnato dalle condizioni necessarie ad un rapido ed efficace impegno delle risorse stesse.

Al fine di mitigare gli effetti della Xylella fastidiosa sul settore olivicolo, lo Stato con l'art. 3 comma 8 bis si autorizza una spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2024 destinata a interventi di reimpianto con cultivar resistenti e riconversioni colturali. Con apposito decreto ministeriale si definiranno i criteri e le modalità attuative, garantendo un utilizzo efficiente delle risorse stanziare e massimizzando l'impatto positivo sulle imprese agricole colpite.

## **5. Nuova centralità del ruolo dell'Italia nei processi decisionali a livello internazionale (Unione europea e COI) a livello europeo: il problema degli steroli e restringimento dei parametri sull'acidità sull'olio EVO**

L'Italia deve lavorare per collocarsi nuovamente come protagonista ai tavoli decisionali del settore olivicolo. Quest'esigenza è emersa chiaramente sulla questione steroli discussa al COI, dove, in difesa di un metodo di analisi obsoleto, alcune produzioni di eccellenza italiane, come la Coratina, risultano penalizzate.

Il metodo di analisi degli steroli, un tempo considerato fondamentale per individuare le frodi negli oli di oliva vergini, sta mostrando i suoi limiti in quanto:

- **Obsoleto:** Il parametro dei 1000 mg/kg di steroli totali è basato su dati ormai datati e non tiene conto della variabilità naturale degli oli.
- **Inaccuratezza:** Nuove tecniche analitiche, come l'analisi degli stigmastadieni, offrono risultati più precisi e affidabili nell'individuare le adulterazioni.
- **Penalizzazioni ingiuste:** Molte varietà di oliva di alta qualità presentano naturalmente livelli di steroli inferiori al limite legale, venendo così penalizzate anche attraverso la formulazione di una deroga al rispetto dell'applicazione generale solo per talune cultivar (per l'Italia, deroga concessa solo per la Nocellara e non per la Coratina).
- **Deroghe insufficienti:** Le deroghe concesse dal COI sono una soluzione parziale e non risolutiva, inoltre il processo per ottenere una deroga è lungo e complesso.

### **Conseguenze negative**

- **Danno all'immagine:** Questa normativa danneggia l'immagine di oli extravergini d'oliva di alta qualità e pregiudicando la competitività dei produttori.

### **La necessità di un cambiamento**

- **Aggiornamento della normativa:** È urgente aggiornare la normativa europea sostituendo il metodo con parametri più moderni e accurati.
- **Nuove tecniche analitiche:** Occorre promuovere l'utilizzo di nuove tecniche analitiche che permettano di valutare la qualità dell'olio in modo più completo e affidabile.

Sul tema, altra proposta è il **restringimento del parametro di acidità** per l'olio extra vergine d'oliva.

Alla luce dell'aumento delle frodi nel settore dell'olio extra vergine d'oliva, causato anche dalla crescente scarsità del prodotto, si propone di attuare l'iter di revisione del limite massimo di acidità consentito per l'olio extra vergine di oliva. Numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato una correlazione diretta tra il livello di acidità di un olio extra vergine d'oliva e la sua qualità. Gli oli EVO con acidità più bassa sono meno suscettibili a processi di rancidificazione, garantendo una maggiore durata e proprietà. Si propone di abbassare il limite massimo di acidità dell'olio extra vergine d'oliva dallo 0,8% allo 0,5%. Per **rendere più difficile la frode** È fondamentale che questa proposta venga discussa e valutata a livello nazionale e internazionale, coinvolgendo tutti gli attori della filiera olivicola."

## **6. Campagna straordinaria di sensibilizzazione all'utilizzo consapevole dell'olio EVO di qualità**

In collaborazione con il Ministero della Salute, è opportuno sostenere una campagna di informazione e comunicazione necessaria a sensibilizzare i consumatori all'adozione di uno stile alimentare sano che si fonda sulla **vera Dieta Mediterranea**, di cui l'Olio extravergine d'oliva è il cardine, per i suoi indiscussi benefici sulla salute ed il benessere.

### **1. Etichettatura dei condimenti aromatizzati: necessità di una regolamentazione ad hoc**

L'aggiunta di spezie, piante aromatiche o di uno o più aromi a miscele di oli d'oliva o altri oli vegetali qualifica la natura "merceologica" di tali prodotti come "condimenti", ai quali non si applica il divieto di commercializzazione di dette miscele previsto dall'art. 23 del R.D.L. n. 15 ottobre 1925, n. 2033. Si rende, pertanto, necessaria una norma, seppur di natura sperimentale, che rechi disposizioni per una corretta denominazione di tali prodotti, descrittiva degli ingredienti, così come previsto dall'art. 17, paragrafo 1, del Reg (UE) n. 1169/2011 rendendo obbligatorio, al fine di una corretta informazione al consumatore, l'evidenza in etichetta di un ingrediente solo il prodotto è prevalente.